

#### II.4.14.

[1r] 27694 / 4930

In seguito al rapporto 28 luglio c.a. N° 6115 col quale codest'imperial regia Direzione rappresentava il dissenso insorto per gli architetti Voghera, Besia e Pestagalli circa al modo di rimediare all'umidità che invase la parte inferiore della parete del refetorio dell'ex convento delle Grazie, dove è dipinto il Cenacolo di Leonardo da Vinci, essendosi rassegnati gli atti all'eccelso imperial regio Ministero del Culto della Pubblica Istruzione, venne dal medesimo consultato un distinto architetto, dal quale si ebbe il voto che si acchiude, suffragato anche dall'assentimento dell'imperial regia Accademia di Belle Arti in Vienna.

Si incarica perciò codesta Direzione di voler disporre in via economica e sotto la Direzione assidua di uno dei dipendenti ingegneri, d'accordo coll'imperial regia Accademia di Belle Arti, per l'esecuzione delle opere secondo il voto stesso, quando non si affaccino difficoltà essenziali; avvertendo che qualora le difficoltà stesse dipendessero dalla mancanza di esperti muratori, pel rinvenimento de' quali si demanda alla stessa Direzione ogni responsabilità, dovrà farne l'immediato rapporto, affinché la Luogotenenza possa in tal caso valersi della facoltà accordabile dall'eccelso Ministero di richiamarne uno da Vienna, giusta la esibizione del consultato architetto che si sarebbe proferto di assumere in comune con esso ogni garanzia.

Rendonsi gli atti prodotti col sopracitato rapporto e che verranno poi riprodotti col conto della relativa spesa quando le opere [1v] avessero ad essere senz'altro intraprese, nel qual caso ne sarà fatto rapporto informativo per opportuna notizia.

Milano, 10 ottobre 1857

Per l'imperial regio Luogotenente,

Kellersperg<sup>1</sup>

All'imperial regia Direzione lombarda delle Pubbliche costruzioni in Milano.

[2r] al N° 8895 / DL [18]57

Copia al N° 15968/ 282 [1]857

Dall'opposizione dello stato della cosa, risultante<sup>a</sup> dagli uniti atti e dalla rimembranza che serba il sottoscritto per visita fatta al celebre dipinto, sembra la soluzione del proposto quesito assai più facile di quello che appaia dalle pratiche d'ufficio in proposito introdotte e dal conseguimento voluminoso carteggio; imperciocché l'opera altro non richiede che l'applicazione di un idoneo pratico capo mastro, il quale eseguisca il lavoro con precauzione, avvertenza e diligenza, e coll'impiego dei migliori materiali per assicurarne la riuscita. Quando Milano non<sup>b</sup> ne presentasse nessuno (il che però non si crede) alle cui mani potesse il lavoro essere con

tranquillità affidato, pronto è il sottoscritto a indicarne uno in Vienna, col quale non esiterebbe a condividere ogni responsabilità.

Rispetto ai tre progetti, già accettati dalla Direzione lombarda delle Pubbliche Costruzioni il 23 aprile 1856 del signor<sup>c</sup> ingegnere Voghera<sup>d</sup> e dell'(insegnante) alla Scuola d'architettura professor Besia in unione col professor architetto Pestagalli, mi permetto [2v] soltanto l'osservazione che, sebbene li ravvisi tutti e tre eseguibili, io però<sup>e</sup> sceglierei un altro partito più semplice e più solido. Consisterebbe esso nel surrogare successivamente<sup>f</sup> all'attual muro<sup>g</sup> umido un altro muro del tutto nuovo dal suolo<sup>h</sup> del refettorio (ed anche più sotto ove fosse necessario) fino al dipinto, costruito in vivo o con mattoni in cemento inglese<sup>i</sup>, isolandolo dagli umidi fondamenti mediante lastre di piombo. Questa operazione è più semplice e più sicura di quello che sembra possa a chi non è dell'arte; a poco gioverebbe una minuta descrizione del procedimento, il quale d'altronde<sup>j</sup> vuol essere modificato a norma delle circostanze locali, in quanto che la buona riuscita è tutta appoggiata all'<sup>k</sup>avvedutezza, alla idoneità della mano d'opera e ad una intelligente direzione, e non si tratta semplicemente in proposito che di trovare l'individuo adattato. Allo scopo poi di<sup>l</sup> dar modo alla parte dipinta del muro umido, che ivi non può essere cambiato, di liberarsi della già assorbita umidità, praticerei lo scrostamento della parte posteriore di esso in tutta la sua altezza e provvederei i due<sup>m</sup> attigui camerini di [3r] generose aperture verso il di fuori, onde aprire la via ad una viva corrente d'aria asciutta, la quale<sup>n</sup> dovrebbe in brevissimo tempo procurare il prosciugamento così del nuovo muro che della parte posteriore della de(muta)ta vecchia costruzione.

17/10 [18]57

Tradotto dalla copia in idioma tedesco

Sergi

<sup>a</sup> risultante *in interlinea* su che si rileva *depennato*. – <sup>b</sup> *Segue se depennato*. – <sup>c</sup> *Nel testo sigg.r con la seconda g depennata*. – <sup>d</sup> *Segue una parola depennata*. – <sup>e</sup> *io però in interlinea su però depennato; segue un altro io ne proporrei depennato*. – <sup>f</sup> *Segue una parola depennata*. – <sup>g</sup> *Segue fradicio depennato*. <sup>h</sup> *Segue infino a depennato*. – <sup>i</sup> *Segue ed is depennato*. – <sup>j</sup> *d'altronde in interlinea*. <sup>k</sup> *Segue avedezza depennato*. – <sup>l</sup> *Segue por depennato*. – <sup>m</sup> *Segue una parola depennata*. – <sup>n</sup> *Segue procurerebbe in breve depennato*.

<sup>l</sup> Ernst Leopold barone di Kellersperg, vicepresidente della Luogotenenza di Milano (Loewinson 1933).